**Le ragioni del SI riassunte in 10 punti.**

Come promesso, in quanto favorevole alla diminuzione del numero dei parlamentari, chiarisco le motivazioni di questa scelta.

Evito le premesse, i preliminari e le citazioni per motivare le ragioni del SI seguendo lo stesso schema di 10 punti già utilizzato per motivare il parere opposto.

**1. Ci risiamo**

Ebbene SI ci risiamo.

Anche la Costituzione ha bisogno di manutenzione, adeguamenti e correttivi.

La conservazione dell’esistente non può essere una motivazione, se non per difendere posizioni consolidate.

Tra forma istituzionale e progresso sociale esiste, storicamente, una stringente relazione. Per esempio, la forma istituzionale repubblicana ha sostituito la forma monarchica perché più efficiente nel favorire politiche alternative e concorrenziali. Questa opportunità di partecipazione al governo della cosa pubblica ha progressivamente aumentato l’offerta politica, che non più legata ad una visione complessiva della società come nei partiti storici, è diventata progressivamente rappresentativa di aspetti parziali e/o personali della società.

Di conseguenza la diminuzione del numero dei parlamentari rappresenta una possibilità concreta per tornare ad una rappresentanza maggiormente omogenea.

**2. I numeri**

“*I costituenti dedicarono grande attenzione alla costruzione della rappresentanza parlamentare, elaborando un meccanismo capace, almeno in potenza, di riprodurre in modo adeguatamente preciso le complessità della società italiana”.* La società italiana di allora del 1948 ovvero di oltre 70 anni fa, pensate sia la stessa di oggi ?

Siamo sicuri che la complessità della società italiana sia ancora la stessa ? Con questo principio, in assurdo, oggi quanti dovrebbero essere oggi i parlamentari ?

**3. I parlamentari costano troppo?**

Sinceramente mi sembra la questione di costo la meno interessante come motivazione e non mi soffermo. Costano quello che costano.

**4. I parlamentari sono troppi?**

In Italia oggi si elegge un parlamentare ogni 64mila abitanti ed in futuro se passa la riforma uno ogni 100mila abitanti.

In confronto, negli USA si elegge un parlamentare ogni 615mila abitanti, in Germania un parlamentare ogni 105mila abitanti e nessuno pensa che questi siano paesi poco democratici. Anzi, a vedere le loro economie sarebbe il caso di farsi delle domande.

**5. Il Parlamento è poco efficiente?**

La capacità di governo di Camera e Senato è sotto gli occhi di tutti. Le motivazioni per modificare questa condizione sono molteplici e non dipendono solo dagli stessi organi, ma pure da qualche parte occorre cominciare.

Al riguardo mi sorge una domanda. Come mai le riforme richiamate dai sostenitori del no si fermano al 1978 ? Forse vuol dire qualcosa ?

**6. I parlamentari sono moralmente indegni?**

Si tratta solo di quantità statistica ed eventualmente di una riduzione proporzionale degli indegni.

**7. Gli effetti istituzionali della riforma**

Dipendono dalle conseguenti leggi elettorali che verranno definite per adeguarsi al nuovo numero. Di conseguenza si valuteranno le proposte una volta formulate. Con la riduzione ci sarà l’opportunità di affrontare anche questo argomento.

**8. Le conseguenze politiche della riforma**

Questo è il vero tema. La riduzione della rappresentanza, con la conseguente riduzione delle posizioni politiche che troveranno posto in Parlamento e la relativa semplificazione del dibattito.

Questo è la vera motivazione dirimente, fra chi perde il potere e chi lo incrementa.

Si torna al punto 1, sulla incapacità dell’attuale forma istituzionale nell’assicurare il progresso sociale dell’intera popolazione. Questo dovrebbe essere il tema del dibattito ma in mancanza di meglio utilizziamo la riduzione dei parlamentari.

**9. Ci sono dei correttivi?**

Magari, ben vengano i correttivi. Mi sembra che il taglio drastico dei parlamentari sia un’occasione concreta per mettere all’ordine del giorno la necessità di correttivi.

**10. La posta in gioco**

La vera posta in gioco è il futuro. Non possiamo continuare ad auspicare, desiderare e proporre senza mai iniziare a cambiare. Questa è la vera motivazione a sostegno del SI.

Iniziare a cambiare un meccanismo ormai obsoleto di cui tutti riconoscono i limiti, ma da cui non ci si distacca per paura domani di trovarsi con una scheggia di potere di meno.